

LA RIVOLTA L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA INVITA LA REGIONE E IL CONSIGLIO AD APRIRE UN CONFRONTO CON LE IMPRESE

## Confindustria bocchia il Piano paesaggistico e attacca Marson

— MASSA CARRARA —

**CONFINDUSTRIA** Toscana si schiera a fianco degli imprenditori del lapideo e contro il Piano paesaggistico all'esame del consiglio regionale: è una presa di posizione ferrea quella dell'associazione di categoria che bocchia completamente il Piano che rischierebbe «di penalizzare uno dei principali settori produttivi della nostra regione». La commissione settoriale del lapideo dell'associazione apre un vero e proprio scontro a distanza con l'assessore regionale all'urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio, Anna Marson e ribadisce: «Il provvedimento, infatti, modifica in modo sostanziale e restrittivo il quadro già complesso che regola le attività estrattive in Toscana, in particolare nelle Apuane, con la prospettiva di soffocarle nelle maglie di una normativa paralizzante, dai costi economici e sociali molto rilevanti. E tutto questo senza un adeguato confronto con il sistema economico e le organizzazioni di setto-

per il territorio proveniente dal settore, fra occupati, investimenti e volume di affari. Confindustria prova a sottolineare ancora una volta che «il settore lapideo è fra i protagonisti del "Made in Tuscany", con un volume di affari di 2 miliardi, di cui 700 milioni rappresentati dall'export, e 10mila posti di lavoro», anche se ben altre cifre arrivano da altre fonti, in primis gli ambientalisti. Ma ovviamente Confindustria cerca di fare leva sui «grandi numeri» e invita «sia il governo regionale, sia il consiglio regionale ad aprire subito un confronto con le imprese, che parta da una discussione sulla sostenibilità e la compatibilità ambientale delle attività estrattive in Toscana, un tema sul quale le aziende hanno sempre di-

mostrato sensibilità e impegni concreti». L'appello è rivolto poi anche al presidente Enrico Rossi affinché «si assicuri un futuro alle aziende e ai lavoratori di un comparto che rischia di essere messo in ginocchio da un approccio ideologico e pregiudizialmente ostile alle attività produttive e allo sviluppo». Infine l'attacco alla Marson: «no comment» di Confindustria a fronte delle dichiarazioni dell'assessore regionale colpevole, secondo l'associazione, di aver sminuito l'importanza del lapideo, liquidandolo come «un'economia in parte sommersa e con esportazione prevalente di materiali estratti senza più filiere di trasformazione locale, che non costituisce un vantaggio per nessuno».

### GLI EFFETTI DEL PIT «Rende restrittivo il quadro che regola l'attività estrattiva soprattutto per le Apuane»

re, un passaggio dovuto per un provvedimento che può mettere a repentaglio il futuro di 2mila aziende toscane del settore». E prosegue la guerra di cifre, che va avanti da settimane, sul ritorno economico



**NEL MIRINO** L'assessore regionale Anna Marson



